

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 2 - numero 131 di martedì 13 giugno 2000

Carcerati richiedono il "bracciale elettronico"

Dopo alcuni mesi di polemiche ritorna d'attualità il dibattito sul metodo di controllo elettronico, già sperimentato in alcune nazioni.

Per evitare la fuga di detenuti agli arresti domiciliari, nei mesi scorsi si era a lungo parlato della soluzione del "braccialetto elettronico": apparecchiatura posta alla caviglia o al polso del detenuto, collegata alla centrale della polizia, in grado di rilevare spostamenti anomali.

Riguardo all'opportunità di utilizzare questo dispositivo si erano accese numerose polemiche. A riportare d'attualità tale soluzione sono proprio i detenuti del carcere milanese di San Vittore, nel corso di un incontro con l'onorevole Giuliano Pisapia.

Da quanto emerso durante il dibattito, l'impiego del bracciale favorirebbe infatti "il reinserimento graduale dell'ex-carcerato nella società", e costituirebbe anche una "garanzia della sicurezza della collettività".

Il dispositivo è già adottato in Belgio, Francia, Germania, Gran Bretagna, Svizzera e Usa.

www.puntosicuro.it